

"Qui ci sono ancora i ghetti". Memorie di una maestra

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1408

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1408

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Gabriella Santanocito

Nome e cognome dell'intervistato: Angela Giuntini

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1994

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante di scuola dell'infanzia; Insegnante scuola elementare; Insegnante scuola secondaria

Data di registrazione dell'intervista: 17 gennaio 2022 ;

Regione: Toscana

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1980s](#), [1990s](#), [2000s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=cpC91jl3yxM&t=1620s>

L'intervista, della durata di 33:57 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=cpC91jl3yxM&t=1620s>), ripercorre la traiettoria professionale di Angela Giuntini. Nata a Firenze nel 1963, è cresciuta tuttavia ad Empoli, dove si è trasferita con la famiglia pochi anni dopo la sua nascita. Attualmente è insegnante distaccata presso la scuola primaria nella sezione italiana dell'istituto europeo di Mons, in Belgio, ruolo attraverso cui si accede attraverso il concorso indetto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Castellani 2018, 163-197).

Per quanto riguarda la sua formazione iniziale, Giuntini, dopo l'istituto magistrale, ha frequentato per un anno della facoltà di Magistero: ha tuttavia abbandonato gli studi universitari dopo il primo anno, sia perché maggiormente attratta dal lavoro giornalistico, sia perché, per motivi personali, ha dovuto cominciare a lavorare. Trova così impiego come insegnante in una scuola privata laica, il "Villaggio artigiano": una scuola media destinata a ragazzi che hanno abbandonato il percorso scolastico formale e che, in questa istituzione, seguivano le lezioni durante la mattina e, nel pomeriggio, si dedicavano alle attività manuali nell'officina meccanica o di tipografia: «ed era fantastico devo dire per l'epoca perché aiutava i ragazzi che avevano avuto una brutta esperienza scolastica diciamo che erano bocciati insomma ripetenti e che non avrebbero avuto un futuro non si sa quale futuro si avrebbero... comunque a trovarsi un lavoro a imparare un mestiere» (m. 3.21 e ss). Vi lavora per cinque anni: un periodo inizialmente descritto come duro, soprattutto per la necessità di avvicinarsi empaticamente a studenti che, rifiutati dalla scuola, conservavano rabbia e rancore verso l'istituzione in quanto tale. Afferma infatti Giuntini: i «ragazzi ce l'avevano con la scuola una scuola come istituzione non con me ma venivano anche da famiglie magari problematiche particolari e comunque la scuola non li aveva aiutati e quindi tutti coloro che rappresentavano in qualche modo l'istituzione scolastica erano nemici» (m. 5.01 e ss) (Masoni 2016).

Con la chiusura della scuola, Giuntini si iscrive e vince il concorso ordinario per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia, indetto nel 1993. Entrata di ruolo nel 1994, descrive i primi tre anni svolti presso le scuole d'infanzia come estremamente proficui, sia da un punto di vista didattico sia da un punto di vista umano: rimpiange quindi la scelta, compiuta nel 1997, di chiedere il passaggio alla scuola primaria, che la catapultò in un ambiente percepito come più freddo, arido e formale. Decide perciò di riprendere gli studi, laureandosi e addottorandosi in Filologia Moderna. Quest'esperienza, tuttavia, accentua lo sguardo negativo verso i colleghi abilitatisi attraverso l'Istituto Magistrale, caratterizzati, secondo Giuntini, da una certa manchevolezza nella preparazione pedagogico-didattica. Da questo punto di vista, imparagonabile è, secondo lei, la preparazione ricevuta dagli studenti di Scienze della Formazione Primaria, che la videointervistata ha toccato con mano nei due anni in cui ha lavorato

come Tutor: il corso di laurea, afferma infatti dal m. 15.49, «mi ha aperto un mondo che speravo ci fosse che invece non conoscevo perché i ragazzi che escono da scienze della formazione dopo cinque anni università sono degli insegnanti sono già degli insegnanti a differenza nostra e vedevamo così da una scuola solo teorica io il tirocinio mi ricordo neanche averlo fatto all'istituto magistrale» (Cambi 2014, 31-7).

Nella conclusione dell'intervista, Giuntini descrive la situazione della scuola primaria belga, la cui conoscenza è stata importante per apprezzare la realtà italiana; secondo la videointervistata, infatti, la scuola belga è caratterizzata da un autoritarismo paragonabile a quello durante il fascismo, da condizioni igieniche talvolta problematiche e, soprattutto, dalla persistenza delle scuole speciali, "sospese" in Italia con la L. 118/1971 e definitivamente abolite con la L. 577/1977: «è stata uno shock perché noi voglio dire noi dal '77 dapprima che abbiamo fatto questa lotta poi con la legge del '77 l'inclusione c'è perché questa è una cosa fuori dal mondo qui ci sono ancora i ghetti le scuole speciali» (m. 27.08 e ss).

Fonti bibliografiche:

F. Cambi, *La formazione dell'insegnante oggi: la funzione della riflessività*, in A. Mariani (a cura di), *L'orientamento e la formazione degli insegnanti nel futuro*, Firenze, Fupress, 2014, pp. 31-7

D. Castellani, *Scuole italiane all'estero. Memoria, attualità e futuro*, Milano, FrancoAngeli, 2018.

M. V. Masoni, *Ragazzi che odiano la scuola. Come negoziare con i più difficili*, Milano, Fabbrica dei Segni, 2016.

Fonti normative

Legge 30 marzo 1971, n. 118, *Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n.5, e nuove norme in favore dei mutilati e degli invalidi civili* (GU Serie Generale n.83 del 2-04-1971), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg>

Legge 4 agosto 1977, n. 577, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione* (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/qui-ci-sono-ancora-i-ghetti-memorie-di-una-maestra>